

Tutti in fuga da Pinochet ma è un viaggio nella Storia

I testi sulla Storia recente in genere sono o troppo ancorati alla cronaca o troppo ideologici. In *L'acrobata*, invece, la dittatura di Pinochet e l'opposizione che agì in Cile dal 1973 in poi riemerge in modo molto umano, attraverso i dolori, le avventure, i ricordi di una famiglia. Il testo è di Laura Forti, ma un merito a sé va al milanese Teatrithalia e al regista, Elio De Capitani, che ne ha fatto uno spettacolo civile, commovente, ripreso dopo la prima di qualche anno fa. La scena bianca cambia di volta in



LUCA DEL PIA

TITOLO: **L'ACROBATA**
REGIA: **ELIO DE CAPITANI**
DOVE: **MILANO, TEATRO DELL'ELFO**
QUANDO: **FINO AL 31 MARZO**

volta con le notevoli video proiezioni di Paolo Turro, e i due attori, Cristina Crippa e Alessandro Bruni Ocaña, bravi, danno voce a più personaggi per ripercorrere la storia di Pepo che guidò il fallito attentato a Pinochet nel 1986 e venne condannato a morte. Sua madre, italiana, per sfuggire al fascismo era emigrata in Cile e, dopo il golpe, va in Svezia. Ma Pepo sceglie di non fuggire per lottare in nome degli ideali dei genitori, muore e ora è suo figlio, acrobata in un piccolo circo, a farsi raccontare la sua storia e quella della famiglia. Il percorso all'indietro, rievocazione di amori e emozioni civili e su come si trasmettono di generazione in generazione, poco a poco diventa un viaggio nella Storia, chiaro, semplice, umano.

- A.Ban.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

